

CONFINDUSTRIA

Appello alle imprese: «Vaccinazioni nei luoghi di lavoro»

ROSSELLA JANNELLO

Anche il mondo delle imprese reclama le vaccinazioni. Tranne il caso virtuoso della Pfizer, che a Catania, come in tutte le altre sedi della multinazionale, ha già vaccinato i dipendenti con il siero "di casa" su base volontaria con altissima adesione e che prossimamente provvederà a vaccinare i familiari conviventi, negli altri luoghi di lavoro il rischio è alto e i vaccinati sono davvero pochissimi.

Da qui una sorta di chiamata alle armi di nove associazioni datoriali (Confindustria Sicilia, Confcooperative Sicilia, Confcommercio Sicilia, Confartigianato Imprese Sicilia, Cna Sicilia, Confesercenti Sicilia, Legacoop Sicilia, Casartigiani Sicilia e Confapi Sicilia), che hanno scritto al presidente della Regione, Nello Musumeci, per chiedere di destinare ai lavoratori e ai loro familiari le circa 400mila dosi di vaccini attualmente disponibili nei magazzini.

Già nei giorni scorsi in tal senso Confindustria Catania ha inviato alle imprese una esplicita circolare. «Vi informiamo - vi è scritto - che sono state pubblicate le indicazioni ad interim per la vaccinazione antiCovid-19 nei luoghi di lavoro, le quali costituiscono allegato del protocollo siglato il 6 aprile scorso. Tale documento - elaborato dal ministero della Salute e dal ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, d'intesa con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con il commissario straordinario e con il contributo tecnico-scientifico dell'Inail - fornisce indicazioni sulla vaccinazione antiCovid nei luoghi di lavoro e sulla procedura per la costituzione, l'allestimento e la gestione dei punti vaccinali destinati ai lavoratori, con il coinvolgimento dei medici competenti o di altri operatori sanitari convenzionati con il datore di lavoro».

Fra i punti salienti del protocollo la possibilità per i datori di lavoro, "singolarmente o in forma aggregata, di manifestare la disponibilità ad attuare piani aziendali per la predisposizione di punti straordinari di vaccinazione nei luoghi di lavoro, destinati alla somministrazione in favore delle lavoratrici e dei lavoratori che ne abbiano fatto richiesta. La vaccinazione potrà riguardare anche i datori di lavoro. I costi per la realizzazione dei piani aziendali e per la somministrazione sono a carico del datore di lavoro, mentre la fornitura dei vaccini, dei dispositivi per la somministrazione (siringhe/ago), la messa a disposizione degli strumenti formativi previsti e degli strumenti per la registrazione delle vaccinazioni è a carico dei servizi sanitari regionali".

Tuttavia, rammenta infine la circolare, "i datori di lavoro possono ricorrere anche a strutture sanitarie private, concludendo eventualmente convenzioni ad hoc, con oneri a proprio carico, ad esclusione della fornitura dei vaccini". ●

